

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PERUGINI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 OTTOBRE 1963

Costituzione del Comune di Lamezia Terme, in provincia di Catanzaro

ONOREVOLI SENATORI. — In tutti gli studi e dibattiti che si vanno facendo sulle attuali condizioni economiche e sociali del Mezzogiorno d'Italia affiora sovente e non a torto un senso di sorpresa e di disappunto per la mancata corrispondenza dei risultati conseguiti in tanti anni ormai di massiccio sforzo dei pubblici poteri per la soluzione dei secolari problemi di miseria e di arretratezza delle genti del Sud all'entità degli interventi fin qui effettuati. Sorpresa e disappunto tanto più accentuati e giustificati quanto più la valutazione del progresso delle regioni meridionali viene approfondita in comparazione a quella del progresso delle regioni tradizionalmente più sviluppate. Nè ad eliminare tale stato d'animo basta la considerazione, peraltro assai fondata e giusta, che l'estensione temporale del pubblico intervento nel Sud sia ancora troppo breve per poterne vedere maturati i frutti, la cui resa è piuttosto da proiettarsi in un futuro che se non lontano non è nemmeno immediato, quando l'amara constatazione dei fatti è che la parte attiva delle popolazioni del Sud continua con ritmo crescente ad abbandonare quelle regioni col dichiarato proposito, quel che è peggio, di non farvi più ritorno, sì che qualunque pro-

grammazione di ulteriore intervento pubblico minaccia di essere elusa dal progressivo impoverimento del fondamentale fattore umano. La verità è che gli interventi pubblici fin qui operati non hanno sufficientemente inciso sulle condizioni ambientali in cui la gente del Sud è tuttora costretta a muoversi, nel senso che i cittadini di quelle regioni quando non siano legati a forme primitive di vita nelle campagne sono tuttora costretti in centri urbani le cui attrezzature sono la negazione delle attuali anche più modeste esigenze di civiltà. Cosicché un lavoratore di quei luoghi anche quando l'occupazione che gli si offra lontano dalla sua terra natia fosse addirittura meno redditizia di quella che pur avrebbe possibilità di ottenere restando nella sua casa si affretterebbe ugualmente ad emigrare per il desiderio incontenibile e giusto di trovare dopo il lavoro da viver meglio la sua giornata, e donde il carattere di definitività della sua emigrazione, del tutto diversa da quella attraverso la quale le generazioni precedenti affrontavano lontananze e sacrifici per il miraggio del ritorno alla casa natale. Occorre, dunque, agire al più presto perchè l'ambiente delle nostre provincie meridionali sia al più presto modificato,

in modo che le sempre crescenti occasioni di occupazione nel Sud trovino i loro naturali destinatari nei lavoratori del luogo e non si isteriliscano nell'assurdo di una impossibilità di accoglimento in quella che fatalmente diverrebbe una società di vecchi, di infermi e di incapaci. Ed è proprio da questo desiderio e da questa necessità di modificazione dell'ambiente urbanistico delle nostre regioni meridionali ed in particolare della Calabria, la quale è di tutte la più depressa e quella in cui i denunziati fenomeni negativi raggiungono la maggiore accentuazione, che è da considerarsi determinato e giustificato il presente disegno di legge che mi onoro presentare, onorevoli colleghi, al vostro esame e alla vostra benevola considerazione. Vi propongo con esso di trasformare tre modesti centri urbani calabresi, dei quali solo il maggiore in tollerabili condizioni ambientali, in un unico centro di piena sistemabilità urbanistica, alla confluenza di rilevanti vie di comunicazioni in atto o di prossima realizzazione, beneficiario di condizioni agricole, commerciali, industriali e turistiche di sicuro e rapido sviluppo. Trattasi dei comuni di Nicastro, Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia in provincia di Catanzaro.

Il primo, sede di Tribunale e di Corte di assise, di Comando di Compagnia di carabinieri e di Brigata di guardie di finanza, di Commissariato di pubblica sicurezza e di Nucleo di polizia stradale, di Ufficio distrettuale delle imposte e di Ufficio del registro, di scuole classiche, scientifiche, tecniche e magistrali, di ospedale e di cliniche private, di istituzioni di studio e di cultura, di enti pubblici di varia natura, già capoluogo di circondario, è una cittadina di oltre 30.000 abitanti che vive essenzialmente di attività commerciali, industriali e professionali. È il classico piccolo centro meridionale a carattere residenziale sul quale si incentrano e si incontrano gli sfighi economici e sociali dei più piccoli paesi prevalentemente agricoli che vi fanno corona entro un raggio di attrazione di 20-30 chilometri e per una popolazione complessiva di 100-150 mila abitanti.

Sambiase, il cui nucleo abitato dista appena un chilometro e mezzo circa dal nucleo abitato di Nicastro, è appunto il più grosso ed il più importante, con i suoi 18 mila abitanti e le sue 2.192 aziende agricole, dei centri urbani gravitanti sul detto capoluogo, la cui estrema vicinanza, che è quasi ormai una continuità edilizia, ne condiziona negativamente lo sviluppo, quale ovvia conseguenza del fatto che il centro più progredito naturalmente attira e assorbe nella sua area di sviluppo qualunque iniziativa economica e sociale dei cittadini che vivono nel territorio circostante. Così Sambiase, che pure ha alte tradizioni di feconda lievitazione umana, potendo nel passato annoverare fra i suoi cittadini uomini insigni quali Francesco Fiorentino e Giovanni Nicotera, attraversa oggi una completa stasi di evoluzione materiale e spirituale, rimanendo legato ad una struttura di agglomerato rurale che in sé e per sé considerato non ha alcuna prospettiva ed alcuna possibilità di sviluppo urbanistico e sociale. Ed il fatto più grave è che in tale ambiente si sminuisce e si soffoca una delle risorse naturali più rilevanti non solo del limitato territorio di quel Comune ma addirittura dell'intera Calabria, quali indubbiamente sono le fonti termali cosiddette di Caronte, le cui acque minerali calde e fredde hanno senza tema di smentita ampia risonanza nazionale ed internazionale in virtù delle loro straordinarie doti terapeutiche. Quanto, poi, a Sant'Eufemia Lamezia può dirsi che ci si trova di fronte ad un vero e proprio anacronismo. Un territorio comunale, cioè, in cui per coincidenze varie vengono ad incontrarsi le più varie opere pubbliche di interesse regionale, dall'importantissimo nodo ferroviario al costruendo aereoporto intercontinentale, dalla statale litoranea tirrenica all'autostrada del Sole, dalla strada cosiddetta dei due mari per il congiungimento della rete viaria tirrenica a quella jonica al previsto raccordo per Catanzaro della predetta autostrada, e dagli stabilimenti industriali già esistenti al costituendo nucleo di industrializzazione secondo il riconoscimento a suo tempo espresso dal

Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, e senza che il tutto possa trovare il necessario addentellato urbanistico in un adeguato centro urbano di raccolta o di sosta delle correnti umane che ne vengono determinate. Poco più di 2.000 abitanti sparsi in quasi 6.000 ettari di terreno sono la riprova più eloquente di una siffatta anomala e dannosa situazione. In sostanza si può affermare che Nicastro, Sambiasi e Sant'Eufemia Lamezia sono tre centri urbani che per ragioni diverse ma concorrenti non hanno separatamente che scarse possibilità di evoluzione e nessuna funzionalità di rilievo in qualsiasi programmazione di sviluppo regionale, laddove, invece, riuniti in unico centro di ordinata e razionale sistemazione urbanistica possono dar vita ad un punto obbligato e relevantissimo di lievitazione dello sviluppo della società calabrese, secondo gli schemi più moderni e più avanzati di evoluzione economica e sociale. Il nuovo Comune presenterà altresì tutte le caratteristiche necessarie per il suo riconoscimento quale stazione di cura, soggiorno e turismo. Collocato in un territorio che va dal lido del mare a ben 1332 metri di altezza, con stupendi panorami marini e montani, acque minerali di pregiata qualità, ritrovamenti archeologici di rilievo e notevoli vestigia di costruzioni storiche, viene già al suo nascere a disporre di un attrezzato stabilimento termale con annessi confortevoli alloggi, di 12 alberghi e pensioni, di 109 esercizi di ristorante, trattoria, osteria e tavola calda, di 121 esercizi di bar, caffè, gelateria, birreria ed affini, di 11 sale di bi-

liardo e giuochi vari, di un albergo diurno con servizi di barberia, bagni e docce, di quattro sale cinematografiche, di numerosi stabilimenti balneari nella stagione estiva, di vari locali stagionali nelle zone collinari. Complesso ricettivo, ricreativo e di cura che andrà indubbiamente a completarsi ed ingrandirsi non appena l'apertura dell'autostrada del Sole e l'ammodernamento della litoranea tirrenica faranno scorrere nella zona le correnti di traffico e turistiche che è lecito attendersi in ritmo sempre crescente, e non appena sarà espletata la pratica di finanziamento in corso per la riorganizzazione e l'ammodernamento dello stabilimento termale.

Per tutte le considerazioni poste alla vostra attenzione sono fiducioso, onorevoli colleghi, che vorrete appoggiare ed approvare il presente disegno di legge, rispetto al quale sono indotto, altresì, a chiedere la procedura d'urgenza per il triplice motivo che la situazione calabrese è oggi così grave da non consentire ritardi nel compimento di qualsiasi iniziativa che possa ad essa giovare, che alcune iniziative in corso negli attuali tre Comuni devono necessariamente essere senza indugio coordinate per evitare futuri inconvenienti ai quali sarebbe difficile ovviare, e che, infine, la prossimità ormai delle consultazioni elettorali amministrative del prossimo anno rende consigliabile che prima di tale epoca il nuovo Comune sia già una viva ed operante realtà sì da consentire lo svolgimento in esso della democratica elezione dei suoi organi amministrativi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

I comuni di Nicastro, Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia in provincia di Catanzaro sono riuniti in unico Comune con la denominazione di Lamezia Terme.

Art. 2.

Il comune di Lamezia Terme è riconosciuto e dichiarato ad ogni effetto di legge stazione di cura, soggiorno e turismo.

Art. 3.

Il Governo della Repubblica è autorizzato ad adottare tutti i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente legge.